



(FERRARA)
 Siamo l'unico
 Comune a dare contributi
 sul canone in emergenza



dinastia
 deve es

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

CASE POPOLARI

L'arma dei punteggi per scegliere gli inquilini

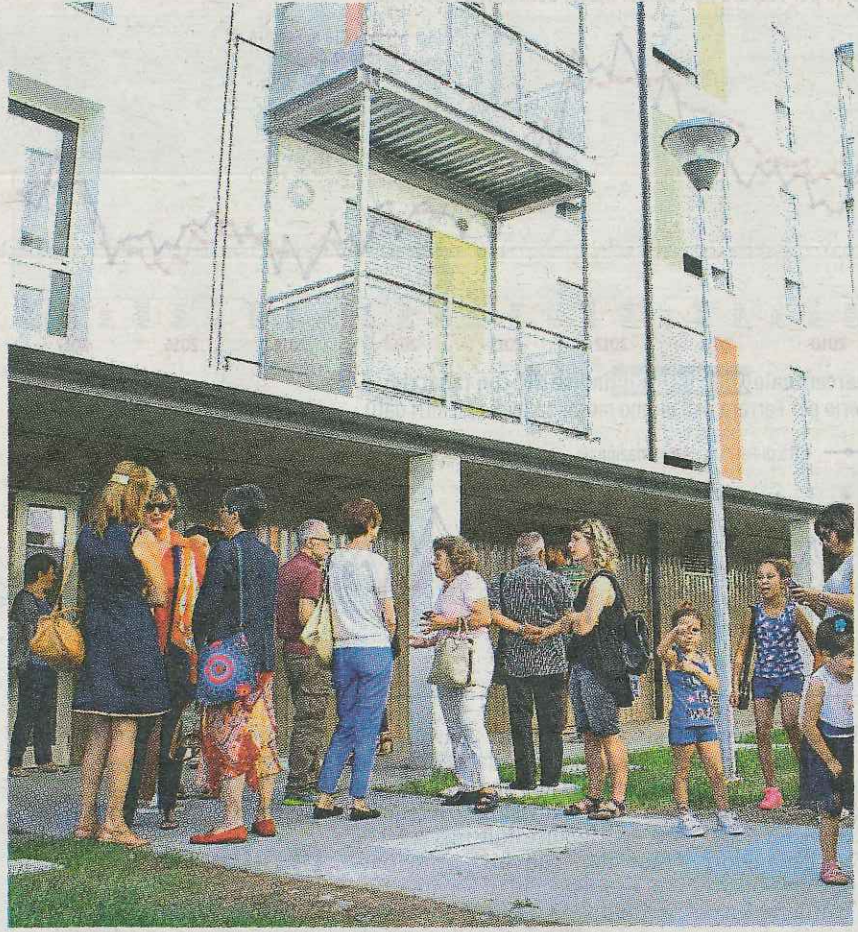
Favorire chi ha più figli o i residenti storici? Le decisioni dei Comuni

Secondo l'ultimo bilancio di sostenibilità pubblicato da Acer, riferito al 2015, in tutta la provincia di Ferrara ci sono 6697 alloggi di Edilizia residenziale popolare (Erp), e di quelli locati (6.052, circa un 10% risulta sfitto) il 12% è stato assegnato a una famiglia straniera, tra extracomunitari e non. Un trend in crescita di circa un punto percentuale all'anno, con un'incidenza comunque di non grande rilievo considerato il basso "turn over". Nel 2015 le nuove assegnazioni in tutto il territorio ferrarese sono state infatti 221, e di queste poco più di un quarto sono state assegnate a famiglie di stranieri.

Cifre che riconducono le polemiche di questi giorni sui criteri di assegnazione delle case popolari dal piano scivoloso delle "guerre tra poveri" a quello concreto dei dati oggettivi. Ma se è vero che i requisiti per ottenere un alloggio Erp sono stati definiti con una griglia di parametri predisposta dalla Regione Emilia Romagna, è altrettanto vero che su questa stessa griglia le singole amministrazioni possono imprimere la loro impronta, attribuendo punteggi, e quindi pesi, diversi ai singoli criteri di accesso. Tra questi, naturalmente il reddito Isee, la composizione del nucleo familiare, ma anche la "storicità" della residenza e della domanda in graduatoria. Voci, queste ultime, destinate a incidere più di altre sulla conformazione delle classifiche, e dalle quali emerge l'orientamento adottato dai singoli Comuni. Abbiamo voluto mettere a confronto quelli che al 31 dicembre 2015 aveva-

no un numero di concorrenti in graduatoria superiore a 50 (tenendo però presente che alcuni Comuni hanno pubblicato nuovi bandi di assegnazione, azzerando le liste precedenti): dunque Ferrara (446), Argenta (107), Cento (205), Codigoro (50), Comacchio (167), Copparo (160), Lagosanto (51), Poggio Renatico (61), Portomaggiore (83) ma anche **Bondeno** - pur in assenza del dato sul bilancio Acer - perché è l'amministrazione che non ha mai nascosto la volontà politica di tutelare innanzitutto gli italiani. Uno dei cardini di questa politica appare essere il peso attribuito ai richiedenti "storici". Nel Comune matildeo, ad esempio, si assegnano 0,2 punti per anno fino a un massimo di 10 anni, con un tetto massimo di 2 punti. Il Comune di Ferrara, però, per lo stesso arco di tempo, mette un "jack pot" massimo di 5 punti, ovvero 0,5 all'anno.

Altra voce significativa, in questo senso, è la storicità della residenza, che nel caso di Bondeno è netta: 0,4 punti all'anno, senza tetti massimi. Per quel che riguarda Ferrara la residenza è un criterio che interviene nella definizione della graduatoria a parità di punteggio e, in caso di ulteriore parità, subentra l'anzianità di domanda. Sulla storicità di residenza il Comune di Bondeno punta anche per le giovani coppie under 35 sposate o conviventi da almeno 3 anni. Uno dei due deve essere residente nel territorio comunale da almeno 10 anni, contro e 3 richiesti da Ferrara. Altro punto, le famiglie numerose, che a Bondeno sono "premiare" con



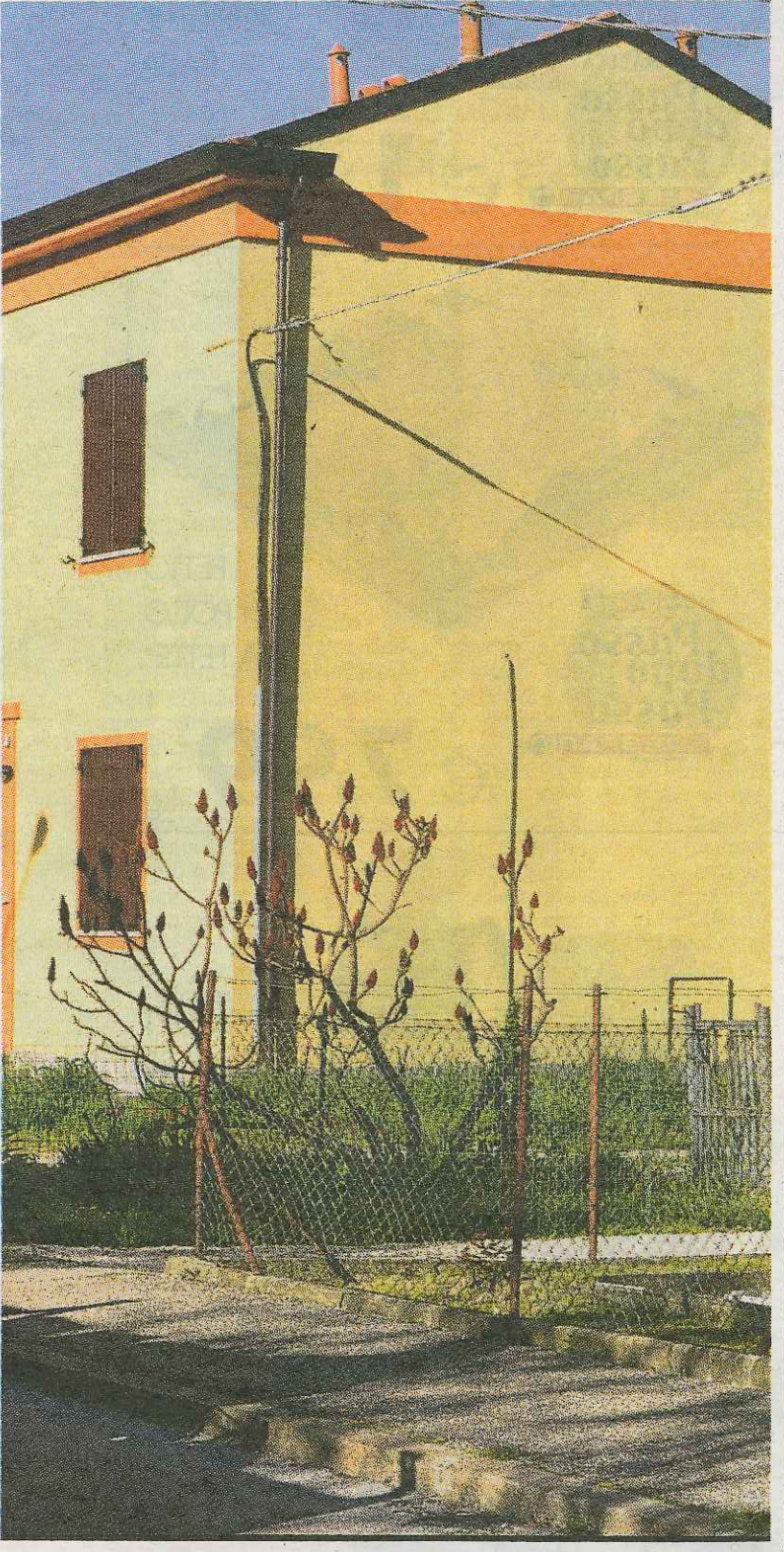
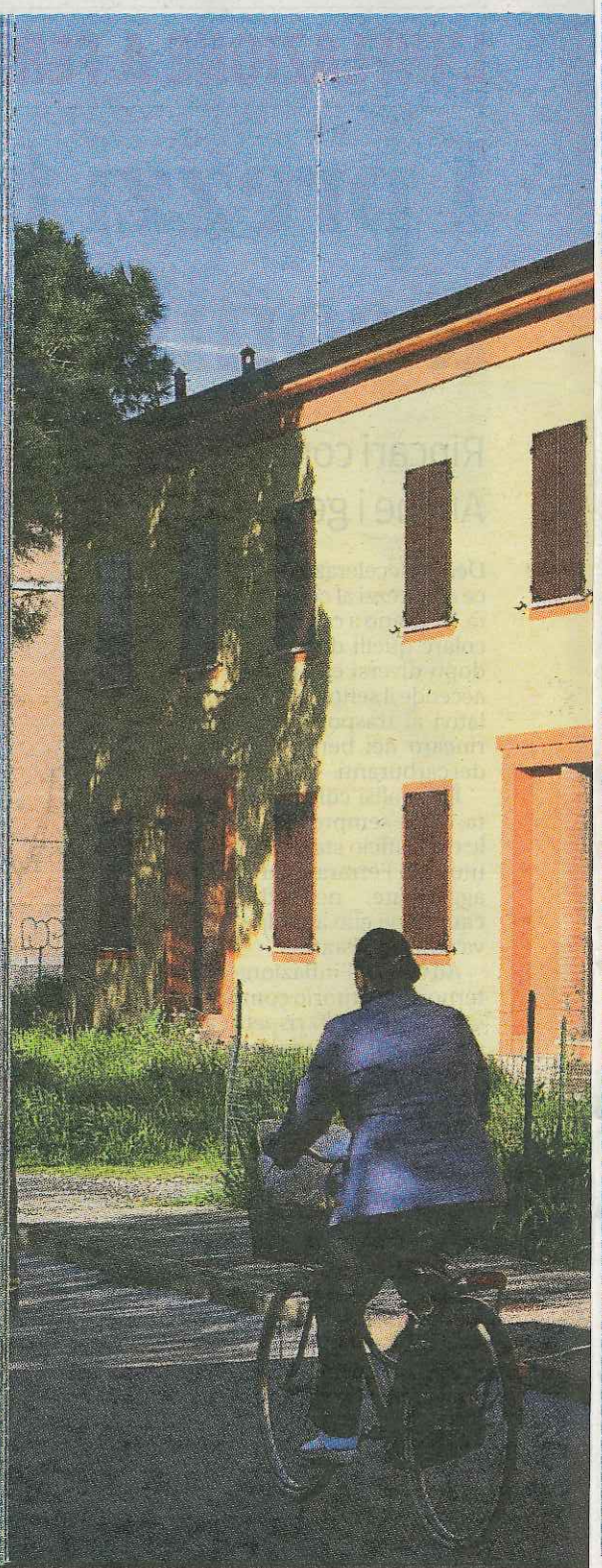
Una cerimonia di consegna delle chiavi agli inquilini

metà punti rispetto a Ferrara: 0,5 (contro 1 punto) per famiglie con 4 persone e 1 punto (contro 2) per quelle con oltre 4. E negli altri Comuni? A **Portomaggiore**, in realtà, il criterio della storicità di residenza è in vigore da tempo: sotto i 5 anni non viene assegnato neanche un punto, poi c'è una crescita graduale con 0,2 punti assegnati dal primo anno rela-

tivo all'ultima richiesta e fino a un massimo di 10. Per i nuclei numerosi non si va oltre 0,5 punti, mentre per le giovani coppie la durata della residenza di uno dei due componenti resta quella "standard" di 3 anni. Anche a **Poggio Renatico** i residenti storici vengono incoraggiati con 0,2 punti l'anno fino a un massimo di 6, mentre la residenza ininterrotta può

procurare fino a 10 punti a colpi di 0,25 l'anno. Sostenuti anche i nuclei numerosi, con 2 punti dai 4 componenti in su. Passando a **Lagosanto**, la storicità della domanda in graduatoria e di residenza seguono lo stesso schema: 1 punto all'anno per un massimo di cinque, in quello che appare come un principio di "equidistanza". I nuclei con più di 4

persone, inoltre, possono contare su 3 punti. Ecco **Codigoro**, dove il "bonus" residenza è modulato in modo del tutto personalizzato, con 10 punti per i residenti da più di 27 anni e 0,30 per ogni anno dal 6° al 26°. Anche a **Copparo** il punteggio per residenza scatta dal quinto anno in su (per un massimo di 5 punti), ma le famiglie



numerose possono contare su un "gruzzolo" di 3 punti. Stesso orientamento a **Comacchio**, il punteggio per residenza parte dopo 5 anni, ma ce ne vogliono più di 25 per arrivare ad accumulare 6 punti. Meno peso invece viene attribuito ad **Argenta** alla storicità della domanda, con 0,50 punti per quadriennio, mentre essere residenti nel Comune

vale 0,2 punti all'anno. Finiamo con **Cento**, dove il punteggio per residenza comincia ad accumularsi dal primo anno, con 0,25 punti annui fino a un massimo di 10. Le domande di vecchia data vengono sostenute con 0,2 punti all'anno, fino a un massimo di 6 punti. Ma per metterli insieme bisogna essere in attesa da 30 anni. (a.m.)

B
 P
 I sind
 A Por
 «Niente
 siede ca
 va annu
 daco di F
 mini, an
 ra che, d
 segnazio
 ri. «In re
 ne delle
 mo atten
 due crite
 mini: pr
 residenz
 chi inco
 una que
 equità,
 dei serv
 cattivo e
 ve valer
 ogni 100
 que, il C
 glie mezz
 ra, quell
 adottata
 ni così c
 residenz
 non risu
 gativa r
 Cento l
 mancato
 to è di 0.
 ro di del
 gio, ad A
 lato degl
 fino a 5
 simili sc
 Lagosan
 maggior
 C'è in
 daco di
 niele Ga
 tro aspe
 ma il C
 stro nor
 standar
 però ab
 dei pale
 versibili
 evitare c
 segnata
 durre c
 l'avere g
 occupar
 re. Quest
 vono es
 tro requ
 luto val
 storicità



SAPIGNI (FERRARA)
Siamo l'unico Comune a dare contributi sul canone in emergenza



GARUTI (POGGIO)
Evitare dinastie famigliari: l'aiuto deve essere trasversale



BERGAMINI (BONDENO)
Non tolleriamo chi vuole avere i servizi a sbafo



MINARELLI (PORTO)
I nostri criteri dettati dall'esigenza di buon senso ed equità

Bondeno: fuori i morosi Poggio: attenti ai parenti

I sindaci spiegano i loro regolamenti. I matildei i più severi con chi non paga
A Portomaggiore introdotta già da molti anni la storicità di residenza

«Niente alloggi Erp a chi possiede case all'estero». Lo aveva annunciato, mesi fa, il sindaco di Bondeno Fabio Bergamini, annunciando una misura che, di fatto, limitava le assegnazioni ai cittadini stranieri. «In realtà nell'assegnazione delle case popolari ci siamo attenuti principalmente a due criteri - intervengono Bergamini: premiare la storicità di residenza e togliere punti a chi incorre nella morosità. È una questione di giustizia ed equità, perché chi usufruire dei servizi a sbafo non sia di cattivo esempio, e questo deve valere per chiunque». Per ogni 100 euro di debito, dunque, il Comune matildeo toglie mezzo punto. Una misura, quella antimorosi, in realtà adottata anche da altri Comuni così come il prediligere le residenze di più vecchia data non risulta essere una prerogativa matildea. Dunque a Cento la decurtazione per mancato pagamento dell'affitto è di 0,30 punti ogni 100 euro di debito e così pure a Poggio, ad Argenta aver accumulato degli arretrati può costare fino a 5 punti, penalizzazioni simili sono previste anche a Lagosanto, Ferrara e Portomaggiore.

C'è invece chi, come il sindaco di Poggio Renatico Daniele Garuti, sottolinea un altro aspetto: «In linea di massima il Comune che amministra non si è discostato dagli standard regionali - spiega - però abbiamo voluto mettere dei paletti sulla cosiddetta "reversibilità" degli alloggi: per evitare dinastie familiari di assegnatari si è pensato di introdurre come penalizzazione l'aver già un parente stretto occupante una casa popolare. Questo perché gli aiuti devono essere trasversali. L'altro requisito che abbiamo voluto valorizzare è quello della storicità della residenza».

FERRARA: QUARTIERE BARCO



CENTO: VIA RESPIGHI



COMACCHIO: VIA SPINA



BONDENO: VIA FORNACE



numerose possono contare su un "gruzzolo" di 3 punti.

Stesso orientamento a Comacchio, il punteggio per residenza parte dopo 5 anni, ma ce ne vogliono più di 25 per arrivare ad accumulare 6 punti.

Meno peso invece viene attribuito ad Argenta alla storicità della domanda, con 0,50 punti per quadriennio, mentre essere residenti nel Comune

ne vale 0,2 punti all'anno.

Finiamo con Cento, dove il punteggio per residenza comincia ad accumularsi dal primo anno, con 0,25 punti annui fino a un massimo di 10. Le domande di vecchia data vengono sostenute con 0,2 punti all'anno, fino a un massimo di 6 punti. Ma per metterli insieme bisogna essere in attesa da 30 anni. (a.m.)

Impedire che ci sia un passaggio troppo disinvolto di alloggi Erp tra familiari ha dettato alcune scelte anche di altri Comuni, come ad esempio quelli di Argenta e Portomaggiore. In quest'ultimo la sommatoria di due condizioni negative, come l'aver un parente già assegnatario e per di più moroso, può fare perdere fino a 10 punti nella graduatoria fi-

nale. Correttivi in questo senso, spiega il sindaco Nicola Minarelli, «in realtà sono stati introdotti già da diversi anni per l'attribuzione delle case popolari. Dall'inizio degli anni Duemila il territorio portuense è stato interessato da un'ondata migratoria importante, ed è stato necessario ristabilire degli equilibri e arrivare a una maggiore equità.

Va in questa direzione in correttivo agli standard regionali che è stato introdotto sulla storicità di residenza (nessun punto sotto i 5 anni, ndr). In questo modo attualmente la quota di famiglie immigrate assegnatarie di alloggi Erp risulta direttamente proporzionale alla percentuale di cittadini stranieri presenti sul territorio comunale». (a.m.)

L'ASSESSORE

A Ferrara gli assegnatari stranieri sono il 15 per cento

A Ferrara su un totale di 2921 nuclei titolari di alloggi Erp, l'84,5% sono italiani e il restante 15,5% sono stranieri, comunitari e non. Questo a fronte di una presenza di residenti stranieri nel territorio comunale estense pari al 9,53%. La precisazione viene dall'assessore comunale Chiara Sapigni, all'indomani delle polemiche «sugli stranieri considerati coloro che ricevono in assegnazione le case che spetterebbero di diritto agli italiani».

Nell'ultima graduatoria, la 28ª, sono stati assegnati 72 alloggi, di cui il 57% a famiglie italiane e il 43% a quelle straniere, continua l'assessore puntualiz-

zando che su 465 famiglie richiedenti le più numerose (53%) erano straniere.

Riguardo ai requisiti che occorrono per entrare nelle graduatorie Erp, ricorda, «sono stati deliberati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Legge Bossi Fini (durante il governo Berlusconi) la quale stabilisce per gli stranieri il diritto di accedere, in condizioni di parità con i cittadini italiani, agli alloggi di edilizia residenziale pubblica se titolari di carta di soggiorno e se regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che esercitano una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro auto-

no. Un altro requisito recentemente aggiunto dalla Regione è la residenza continuativa o l'attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito regionale da almeno 3 anni e, inoltre, è prevista la residenza o attività lavorativa nel Comune di Ferrara. Ecco quindi che già nei requisiti la Regione ha inserito, senza fare discriminazioni di razza (vietate dalla nostra Costituzione), un radicamento nel territorio».

Poi ci sono le condizioni di punteggio che possono essere definite dal Consiglio Comunale. «A Ferrara è stata inserita la condizione di punteggio della "storicità" della domanda in

graduatoria che dà valore al periodo di tempo in cui si è rimasti in graduatoria senza avere un'assegnazione dell'alloggio; si è previsto un particolare punteggio per le "giovani coppie" (ben 15 punti) per favorire le famiglie di nuova formazione; si sono attribuiti 25 punti a chi ha avuto lo sfratto. Inoltre Ferrara è l'unico Comune della Provincia rilascia contributi sul canone per chi è in emergenza (fino a un max di 200 euro mensili) o fornisce un alloggio di emergenza abitativa. Si sono attribuiti 25 punti a coloro che si trovano in condizioni di particolare fragilità sociale attestata dai Servizi socio sanitari».

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI FERRARA

Sagra degli INSACCATI

CORLO
Campo Sportivo

dal 01/09/2017 al 01/10/2017
TUTTI I FINE SETTIMANA VENERDI' - SABATO - DOMENICA

Salumi ZAGATTI
Insaccati alla vecchia maniera senza conservanti
Via Corlo, 436 Corlo (FE) Tel. 0532 426302

E' gradita la prenotazione telefonare allo 0532 426302